

J.E.C.



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 463 del 24 LUG. 2006

Oggetto: P.O.R. Campania 2000-2006 – Misura 4.24
PIANO DI ATTIVITA' PIR BN 3 VALLE SATICULA E TELESINA

L'anno duemilaSEI il giorno Venticinque del mese di Agosto
 Presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori :

1. On.le	Carmine	NARDONE	- Presidente	_____
2. Dott.	Pasquale	GRIMALDI	- Vice Presidente	_____
3. Rag.	Alfonso	CIERVO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
4. Ing	Pompilio	FORGIONE	- Assessore	_____
5. Dott.	Pietro	GIALLONARDO	- Assessore	_____
6. Dott.	Giorgio Carlo	NISTA	- Assessore	_____
7. Dott.	Carlo	PETRIELLA	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
8. Dott.	Rosario	SPATAFORA	- Assessore	_____
9. Dott.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE ALFONSO CIERVO

LA GIUNTA

Presa visione della proposta del Settore Agricoltura-Alimentazione e Territorio Rurale e Forestale qui di seguito trascritta.

Premesso che:

- la Regione Campania con il BURC n.s del 11 giugno 2001 rendeva pubblico il Complemento di Programmazione relativo al P.O.R. Campania 2001;
- in data 06/08/2004 la Giunta regionale della Campania ha integrato gli interventi dell'asse IV prevedendo una nuova misura la 4.24, cofinanziata dal Feoga e dallo SfoP, finalizzata alla "Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali" ;
- la Giunta Regionale, contestualmente all'approvazione della scheda del CdP per la misura 4.24, in data 29/10/2004 con propria deliberazione ha approvato anche gli indirizzi operativi per l'attuazione di detta misura;

- che con decreto dirigenziale regionale n° 90 del 02/12/2004 è stato adottato il bando di attuazione della misura 4.24 pubblicato sul BURC n° 57 del 22/11/2004
- che con decreto dirigenziale regionale n° 94 del 02/12/2004 sono state adottate le modalità di svolgimento delle attività propedeutiche e dei accompagnamento della progettazione integrata rurale;
- la Regione Campania con DGR 903 del 14 luglio 2005 ha approvato la graduatoria unica regionale dei 15 PIR presentati;
- Che nella medesima DGR 903/2005 figura utilmente collocato al primo posto l'iniziativa del PIR ambito 3 "valli Saticula e Telesina"
- Che per il prosieguo delle attività relative alla seconda fase i partenariati dovranno presentare alle Province un piano dettagliato della attività con la previsione delle relative spese articolate per anno e con coerenza rispetto a quanto contenuto nel PIR;
- In data 13 giugno 2006, assunto al n° 17112 del protocollo generale dell'Ente Provincia, il GAL Titerno ha provveduto a inviare alla Provincia di Benevento il Piano delle attività di cui alla lettera B secondo e terzo trattino del Bando della misura 4.24

Visto il Piano presentato dal GAL Titerno soggetto responsabile del PIR ambito BN 3 Valli saticula e telesina

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta,

Li _____

Il Dirigente del Settore
Agricoltura, Alimentazione, Terr. Rur. e Forestale
(Arch. Elisabetta Cuoco)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(Dott. Sergio Muollo)



LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore ~~ALFONSO CIERVO~~ PRESIDENTE

A voti unanimi

DELIBERA

La narrativa è parte integrante del provvedimento.

Di approvare, per quanto di propria competenza, il Piano di attività ambito PIR BN3 "Valli saticula e telesina" relativo alla seconda fase delle attività previste dalla misura 4.24 del POR Campania allegato alla presente (allegato A).

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

Il Settore Agricoltura, Alimentazione, territorio Rurale e Forestale è incaricato della notifica del presente atto al Responsabile della Misura 4.24 presso la Regione Campania

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On. Carmine NARDONE)

N. 593

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U.- D.Lgs.vo 18.8.2000,n.267.

BENEVENTO 25 LUG 2006

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MOLLO)

La suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 25 LUG 2006 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art.125 del T.U. - D. lgs.vo 18.8.2000,n.267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U.- D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267 .

li 10 AGO. 2006
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U.-D.Lgs.vo 18.8.2000,n.267 il giorno 10 AGO. 2006

☒ Dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267).

☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267).

☐ E' stata revocata con atto n° _____ del _____

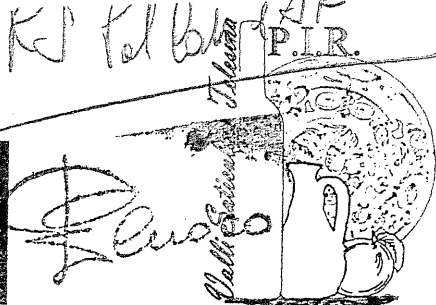
Benevento li, 10 AGO. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianclaudio IANNELLA

Copia per

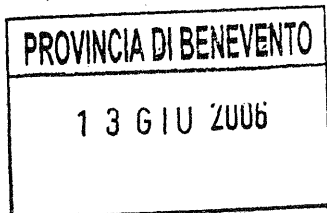
3x SETTORE AGRIFORESTE (per gli adempimenti di cui al dispositivo) prot. n. Es 4289
SETTORE Finanze e C. il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____
x Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____
Conferenza Copia



Consorzio
G.A.L. TITERNO

P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 4.24
Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte di partenariati locali

Prot. n° 69/PIR del 09/06/06



Provincia di Benevento
Settore Agricoltura – Alimentazione-
Territorio Rurale e Forestale

Oggetto: Por Campania 2000-2006 – Misura 4.24 PIR Valli Saticula e Telesina

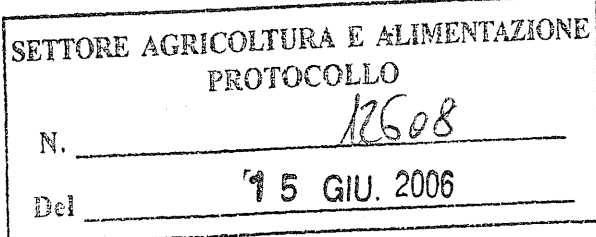
Il Consorzio GAL Titerno, Soggetto responsabile del PIR Valli Saticula e Telesina, approvato con D.G.R. n. 903 del 14 luglio 2005, in ottemperanza alle disposizioni del bando di attuazione della Misura 4.24 trasmette la seguente documentazione:

- Piano delle attività di cui alla lettera B secondo e terzo trattino;
- Delibera di approvazione del PIR da parte del CDA del Consorzio GAL Titerno;
- Delibera di approvazione del PIR da parte del Parteneriato.

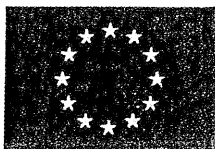
Guardia Sanframondi 09 GIU. 2006

Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale
Registro Protocollo Entrata
Nr. Prot. 0017112 Data 13/06/2006
Oggetto POR MIS. 4.24 PIR VALLI
SATICULA E TELESINA
Dest. Agricoltura Settore

GAL TITERNO
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Abello Raffaele, Grasso Raffaele

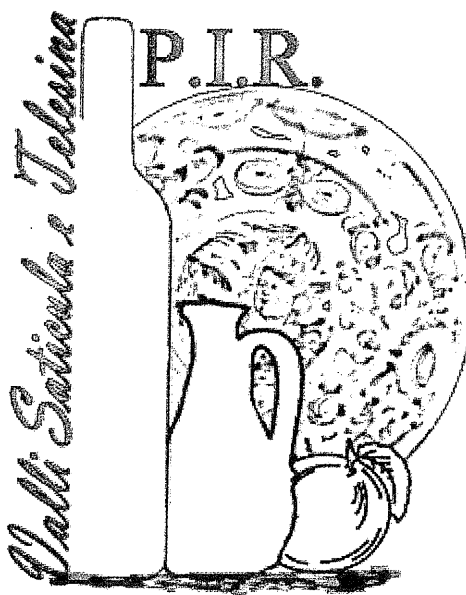


Consorzio Gal Titerno
Piazza Mercato, 8
82034 Guardia Sanframondi
Tel. 0824.865.865 – Fax. 0824.865.866
Web: www.galtiterno.it E-Mail info@galtiterno.it



P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 4.24
Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte di partenariati locali

Progetto Integrato Rurale **Valli Saticula e Telesina**



PIANO DELLE ATTIVITA' SOGGETTO RESPONSABILE

Intervento: Misura 4.24.b
Secondo e terzo trattino

Articolazione del piano di lavoro

Le azioni poste in essere dal PIR VALLI SATICULA TELESINA, sono mirate a stimolare il potenziale economico endogeno in settori specifici (prodotti tipici, ambiente, turismo, formazione, artigianato, ecc.).

A tal fine è stato predisposto il seguente piano di lavoro che consta di due stadi:

- quello relativa la costruzione del PIR
- quello da mettere in atto per la fase di funzionamento e gestione dello stesso.

1^ stadio:

	Fase del Progetto	Attività intraprese	Partener / persone coinvolte	Risultati ottenuti
ATTIVITÀ DI CUI ALLA LETTERA "B" PRIMO TRATTINO	Aggregazione partenariato	Tavolo di Concertazione, attività relazionale	Soggetto Responsabile, Enti, Associazioni, Organizzazioni pubbliche e private	Definizione strategia PIR Condivisione Progetto Integrato
	Animazione-Sensibilizzazione	Incontri, Seminari	Soggetto Responsabile, Progettisti, Professionisti, Impiegati, Imprenditori agricoli, ecc.	Sensibilizzazione del territorio
	Divulgazione	Manifesti, Avvisi, Conferenze stampe, pubblicizzazione su siti Istituzionali	Partenariato, Soggetto Responsabile	Pubblicizzazione dell'intervento
	Progettazione	Indagini, analisi, elaborazione dati, elaborazione analisi SWOT, Progettazione schede manifestazione di interesse, Redazione PIR e relativi allegati.	Soggetto Responsabile, Gruppo di Progettazione	Elaborato Finale

La tabella evidenzia le fasi progettuali, le attività intraprese per la realizzazione delle stesse i soggetti (partner, enti, associazioni, consulenti, ecc.) coinvolti per l'espletamento delle attività ed i risultati ottenuti.

Allo stesso modo si è sviluppata la tabella relativa al secondo stadio che sinteticamente individua le attività da intraprendere:

2^ stadio

ATTIVITA' DI CUI ALLA LETTERA "B" SECONDO TRATTINO	Fase del Progetto	Attività da intraprendere	Partner / persone coinvolte	Risultati ottenuti
	Funzionamento del Partenariato	Allestimento sede, gestione sede, segreteria amministrativa	Partenariato, Soggetto Responsabile, Consulenti, Fornitori	Operatività fisica e amministrativa del partenariato
	Assistenza tecnica, di supporto di affiancamento e di implementazione	Assistenza contabile, fiscale e rendicontazione	Partenariato, Soggetto Responsabile, Consulenti.	Operatività gestionale del partenariato
	Supporto alla realizzazione dei progetti	Organizzazione sportelli consulenziali, rilevamenti quali quantitativi.	Soggetto Responsabile, Enti, Consulenti, Beneficiari.	Implementazione PIR
	Monitoraggio	Definizione di idonea modulistica per acquisire informazioni circa l'avanzamento istruttorio del PIR, Realizzazione report periodici, Eventuali azioni correttive	Soggetto Responsabile, Enti, Consulenti, Beneficiari.	Analisi e verifica degli scostamenti
	Valutazione	Selezione degli indicatori di valutazione, creazione dell'osservatorio e dell'osservatorio di genere	Soggetto Responsabile, Enti, Consulenti, Beneficiari.	Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del progetto
	Comunicazione	Realizzazione portale dedicato, seminari, opuscoli, CD, manifesti, ecc.	Soggetto Responsabile, Enti, Consulenti, Beneficiari, Cittadini.	Pubblicizzazione degli interventi e Divulgazione dei risultati

Fase 1: Funzionamento del Partenariato

Questa fase prevede l'attività di allestimento della sede ed il funzionamento amministrativo del partenariato. Si specifica che per l'acquisto delle necessarie attrezzature indispensabili al funzionamento del Partenariato, la determinazione dei

valori di costo per le singole voci di spesa verrà effettuata sulla base dei listini prezzi praticati a livello locale e tenuti nell'Albo Fornitori predisposto dal Soggetto Responsabile.

Fase 2: Assistenza tecnica di supporto, di affiancamento

Questa fase prevede un'attività di assistenza contabile, fiscale e di rendicontazione.

A tal fine il soggetto Responsabile (GAL) prevede di portare una contabilità separata per la gestione del PIR.

Fase 3: Supporto alla realizzazione dei progetti

Questa fase prevede di organizzare dei sportelli consulenziali sul territorio di riferimento, al fine di aiutare i beneficiari nel corretto espletamento delle attività e di effettuare periodicamente rilevamenti sullo stato di avanzamento della progettazione.

Fase 4: Monitoraggio

Questa fase prevede la progettazione di una pista di controllo utilizzando idonee modulistiche al fine di acquisire informazioni circa l'avanzamento istruttorio del PIR. Prevede di realizzare report periodici, e di individuare ed attivare eventuali azioni correttive in caso di scostamento dai valori obiettivo. In particolare l'attività di monitoraggio, come espletato nel paragrafo dedicato si concentra su tre aspetti: 1) *finanziario*, 2) *fisico*, 3) *procedurale*.

Fase 5: Valutazione

Questa fase prevede la definizione di indicatori di valutazione, la creazione di un osservatorio, anche di genere, che permetta di misurare l'efficacia e l'efficienza della progettazione PIR nel territorio di riferimento.

Fase 6: Comunicazione

Questa fase, trasversale a tutte le altre, prevede la realizzazione di un portale dedicato, di opuscoli, CD, seminari, ed altri interventi di tipo comunicativo al fine pubblicizzare gli interventi in essere e divulgare i risultati ottenuti.

2.7.1. Analisi dei costi

Di seguito si riportano le voci di costo per ogni singola fase progettuale:

1^ stadio:

	Fase del Progetto	Attività intraprese	Voci di costo	Euro	%
ATTIVITA' DI CUI ALLA LETTERA "B" PRIMO TRATTINO	Aggregazione/funzionamento partenariato	Tavolo di Concertazione, attività relazionale	Spese di cancelleria, telefoniche, fax, ricevimento manifestazioni, ecc.	4.000,00	10
	Animazione-Sensibilizzazione	Incontri, Seminari	Consulenze, fitto materiali	2.400,00	6
	Divulgazione	Manifesti, Avvisi, Conferenze stampe, pubblicizzazione su siti Istituzionali	Stampa	1.600,00	4
	Progettazione	Indagini, analisi, elaborazione dati, elaborazione analisi SWOT, Progettazione schede manifestazione di interesse, Redazione PIR e relativi allegati.	Consulenze	32.000,00	80
TOTALE				40.000,00	100

2^ stadio

Fase del Progetto	Attività da intraprendere	Voci di costo	Euro	%
Funzionamento del Partenariato	Allestimento sede	Attrezzature e software	25.200,00	3
		Spese di gestione	58.800,00	7
Assistenza tecnica, di supporto di affiancamento e di implementazione	Assistenza contabile, fiscale e rendicontazione	Consulenze	84.000,00	10
Supporto alla realizzazione del PIR	Organizzazione sportelli consuntivi, rilevamenti quali quantitativi	Consulenze	126.000,00	15
Monitoraggio	Definizione di idonea modulistica per acquisire informazioni circa l'avanzamento istruttorio del PIR, Realizzazione report periodici, Eventuali azioni correttive	Consulenze	184.800,00	22
Valutazione	Selezione degli indicatori di valutazione, creazione dell'osservatorio e dell'osservatorio di genere	Consulenze	235.200,00	28
Comunicazione	Progettazione e realizzazione Portale	Consulenze	42.000,00	5
	seminari, opuscoli, CD, manifesti, ecc.	Materiali di consumo	84.000,00	10
TOTALE			840.000,00	100

[illegible]

2.7.3 Modalità di attuazione

La gestione del Progetto Integrato Rurale “VALLI SATICULA TELESINA” avverrà sotto la responsabilità del GAL, dotato di propria struttura e di proprio regolamento interno di funzionamento che norma le procedure di gestione e controllo. Il GAL gestisce e coordina le procedure di affidamento di tutte le attività previste, nonché tutte le attività di monitoraggio degli interventi e della rendicontazione della spesa.

Alla luce della pluralità di attori coinvolti nella programmazione degli interventi di sostegno allo sviluppo locale, la costruzione di un partenariato efficace è risultata indispensabile per la riuscita delle prime fasi del programma.

Nel presupposto di una sostanziale coerenza di obiettivi e strategie tra i due livelli di programmazione, soltanto un adeguato livello di definizione degli interventi può consentire di verificare le esigenze di armonizzazione tra la strumentazione individuata.

In questa fase attraverso la partnership è stata assicurata pratica attuazione alla scelta strategico-programmatica di considerare il territorio come elemento unificante della strategia di sviluppo. Indipendentemente dal livello di programmazione/gestione, gli strumenti sono risultati nel complesso selettivi, tra loro complementari e coerenti.

Nella successiva fase di gestione del programma, l'esigenza di dialogo tra i partner si è tradotta nell'organizzazione di un sistema di relazioni e nella previsione di sedi stabili di confronto.

La sede istituzionale è il Comitato di Coordinamento, la cui composizione è stata valutata in considerazione sia delle esigenze di rappresentatività e di confronto, sia in funzione delle esigenze di efficacia ed operatività.

Tuttavia, si è ritenuto opportuno prevedere sedi tecniche di incontro, di scambio di informazioni, di aggiornamento sull'avanzamento degli interventi. La sede garantirà, grazie alla tempestività ed informalità dei meccanismi di convocazione e di funzionamento, un raccordo funzionale e continuo.

A tale proposito anche ai fini di garantire l'efficacia del partenariato, è stata migliorata la disponibilità e la circolazione delle informazioni, in funzione delle esigenze dei partner – su base territoriale, per genere, per settore - ai fini di una valutazione consapevole dell'andamento e dell'efficacia delle azioni.

L'attività è stata scandita da incontri e seminari volti alla sensibilizzazione del territorio e finalizzati a coinvolgere la popolazione locale, le aziende e gli attori istituzionali sul

tema catalizzatore del PIR, instaurando un dialogo volto a fare partecipi gli stessi alla progettazione complessiva dell'intervento.

Di tutta l'attività svolta è stata fatta una appropriata politica divulgativa attraverso manifesti, avvisi e conferenze stampe. Si è ritenuta opportuna anche la sua pubblicizzazione su siti istituzionali per informare le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti sociali sugli interventi, al fine di garantirne la trasparenza e la massima diffusione.

La fase di progettazione, svolta su input del Partenariato è stata preceduta da indagini ed analisi territoriali, dall'acquisizione di informazione presso gli enti tramite questionari costruiti ad hoc ed attraverso incontri con operatori economici locali che in questa fase sono stati invitati a presentare manifestazioni di interesse per la proposizione dei loro progetti imprenditoriali.

Successivamente all'approvazione del PIR si prevede di attivare le azioni (già in precedenza evidenziate):

- Creazione di un Osservatorio e Osservatorio di genere, con l'obiettivo di monitorare costantemente il percorso del PIR e le ricadute economiche e sociali che si verificano sul territorio di riferimento.
- Rilevamenti quali-quantitativi sullo stato di avanzamento.
- Realizzazione di un portale web che, oltre a mettere in rete i sportelli consulenziali presenti sul territorio, possa diventare un luogo di incontro virtuale per le istituzioni, le imprese e le parti sociali, in cui confrontarsi per definire strategie condivise di sviluppo locale.
- Realizzazione di seminari diretti a garantire il buon funzionamento dei progetti, attraverso interventi diversi di accrescimento delle competenze, confronto, scambio di buone pratiche, informazione e comunicazione.
- Allestimento sportelli consulenziali volti ad assicurare la massima diffusione territoriale delle azioni trasversali presenti, nonché azioni volte a facilitare i meccanismi di attuazione e finanziamento di interventi appartenenti a diverse fasce di priorità. La promozione di tali sportelli rappresenta uno dei punti chiave del progetto in quanto essi saranno il collegamento tra le istituzioni e i cittadini

consentendo la disseminazione di tutte le informazioni riguardanti le politiche attive del lavoro e di tutte le iniziative previste dal progetto.

- Organizzazione di punti informativi a supporto della rete di sportelli mediante la realizzazione di strumenti informativi per il progetto, un CD Rom sul progetto, News Informative sulle politiche di sviluppo locale.
- Diffusione dei risultati: Ciascun membro della Partenariato accetta che tutti i risultati delle attività svolte (prodotti, strumenti, metodologie ecc.) saranno resi di dominio pubblico. Tutti i soggetti accettano di diffondere e pubblicizzare tutti i risultati delle attività svolte.

MODALITA' DI MONITORAGGIO

Si ritiene indispensabile prevedere il monitoraggio costante dell' iniziativa al fine di ri-orientare l'azione a partire dalle necessità emerse nel corso dell'esecuzione..

Pertanto si adotterà un'idonea modulistica per informare circa l'avanzamento dell'istruttoria e dell'attuazione del progetto, nonché degli impegni assunti per misura, sub-misura ed azioni. Tale modulistica, in particolare, sarà riferita a:

- elenco dei progetti istruiti;
- elenco dei progetti approvati e finanziati;
- elenco dei progetti approvati, ma non ammessi a finanziamento per carenza di fondi;
- elenco dei progetti non approvati;
- impegni di spesa e relativi contributi concessi ripartiti per fondi di competenza;
- quadro riepilogativo per annualità e generale dei progetti istruiti;
- elenco, quadro riepilogativo per annualità e generale dei progetti finanziati;
- quadro riepilogativo per annualità e generale degli impegni assunti e relativi contributi ripartiti per fondi di competenza.

L'attività di monitoraggio, infatti, si concentra su tre aspetti:

- 1- lo stato di avanzamento finanziario, per evidenziare la capacità di spesa e quindi valutare l'efficienza della spesa;
- 2- lo stato di avanzamento fisico, per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi e, quindi, l'efficacia della spesa.
- 3- lo stato di avanzamento procedurale, per verificare la correttezza amministrativa delle attività poste in essere.

Gli indicatori da utilizzare, pertanto, saranno i seguenti:

- indicatori finanziari;
- indicatori fisici, che possono essere di realizzazione o di capacità.
- Indicatori amministrativi

L'avanzamento del monitoraggio, così come previsto nelle procedure tecnico-amministrative, consisterà nel fornire informazioni su:

- lo stato di avanzamento dell'istruttoria dei progetti;
- lo stato di avanzamento dei progetti;
- lo stato di avanzamento degli impegni assunti;
- lo stato di avanzamento della spesa;
- lo stato di avanzamento della spesa da parte degli operatori;
- la relazione sullo stato di attuazione.
- l'avanzamento fisico;
- la relazione semestrale sullo stato di attuazione.
- la relazione annuale sullo stato di avanzamento del PIR, con la relativa valutazione dell'impatto socioeconomico e delle procedure di attuazione della singole azioni.

Per garantire il buon funzionamento dell'attività di monitoraggio degli interventi, il Gal, in qualità di Soggetto Responsabile, deve prevedere un piano di attuazione con indicazione del numero e del profilo delle risorse umane impiegate e la loro esperienza maturata nel settore del monitoraggio e della rendicontazione.

Gli strumenti di monitoraggio saranno differenziati per tipologia di azione e per ambiti prioritari di valutazione, individuati a partire dagli obiettivi del progetto e sulla base delle indicazioni specifiche degli enti titolari delle azioni.

I dati prodotti dalle attività di monitoraggio del progetto consentiranno una valutazione rispetto ai risultati ed al valore aggiunto dal progetto.

MODALITA' DI VALUTAZIONE

La fase valutazione e il monitoraggio sarà strutturata in modo tale da evidenziare sia i dati quantitativi relativi al grado di realizzazione del progetto, sia gli elementi che consentono di valutare l'efficacia delle azioni poste in essere.

Il quadro complessivo sarà delineato facendo ricorso a quanto emerge dalla rilevazione del feed-back da parte del Partenariato.

L'attività di valutazione del PIR avrà come principale finalità la "misurazione" dei risultati e degli impatti e di operare come supporto alle decisioni per il disegno, la programmazione/riprogrammazione e nella implementazione del progetto.

Questo richiederà una attenta analisi sia del processo di realizzazione del programma (i meccanismi decisionali, le procedure e il complesso sistema di relazioni messo in campo dal programma), sia dei risultati quantitativi e qualitativi conseguiti dal PARTENARIATO e dal programma nel suo complesso.

Alcuni temi particolarmente importanti nella valutazione saranno:

- la coerenza del progetto con il quadro delle politiche europee, con le politiche nazionali e le politiche regionali in tema di sviluppo locale;
- la capacità del programma di incidere sui processi, le strutture e i sistemi di attuazione delle politiche di sviluppo locale, e la sua spinta per l'integrazione di queste politiche;
- le eventuali conseguenze delle strategie del programma in termini di mutamenti che queste possono arrecare al contesto socio-economico;
- le lezioni che si possono trarre dal funzionamento dell'articolato e innovativo modello di governance del progetto.

I risultati, inoltre, saranno valutati in relazione:

- agli obiettivi specifici di ciascun Azione/Fase del progetto;
- al contesto socio-economico, soprattutto in relazione alla capacità di raggiungere la popolazione obiettivo, alle condizioni di inserimento occupazionale delle popolazioni obiettivo, al miglioramento del sistema di offerta di servizi, alla riduzione dei divari territoriali e di genere;
- agli elementi innovativi e alla loro importanza nel contesto socio-economico locale.

PIANO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE DEL PIR

AZIONI	CRITERI	STRUMENTI	INDICATORI
DIFFUSIONE DEI RISULTATI	<i>In itinere:</i> Verifica periodica delle attività e sua diffusione Verifica risultati raggiunti Congruenza delle singole azioni <i>A fine progetto:</i> verifica della congruenza generale del progetto Informazione corretta sugli obiettivi del progetto	Schede di soddisfazione dei contenuti Schede di verifica dell'organizzazione generale delle attività Incontri di valutazione	Numero soggetti coinvolti Ricadute in termini promozionali del progetto Grado di congruenza strumenti utilizzati
GESTIONE FINANZIARIA	<i>In itinere:</i> Sforzo di rimodulazione dei costi del progetto e delle singole azioni Verifica degli stati di avanzamento del progetto Verifica degli stati di avanzamento delle singole azioni Riadeguamento economico del progetto o dell'azione specifica <i>A fine progetto:</i> Congruenza della spesa finale Sforzo gestionale ottimale Efficienza ed efficacia della spesa	Matrici di verifica della spesa programmata e quella realizzata Modalità di gestione della spesa	Dati sulla contabilità Controllo di gestione generale del progetto Verifica degli scostamenti di spesa realizzati con quelli programmati
SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PIR (SPORTELLI CONSULENZIALI)	<i>In itinere:</i> Efficacia organizzativa dello sportello Funzionalità dell'erogazione dei servizi programmati Verifica sull'efficienza e l'efficacia del servizio informativo Sforzo organizzativo nella creazione di reti informativi <i>A fine progetto:</i> Efficacia finale dello sportello	Schede informative Schede di valutazione sull'efficacia del servizio Schede informative sulle azioni da intraprendere Incontri di verifica sulle modalità di gestione degli sportelli	Numero soggetti coinvolti Numero di target finali coinvolti Numero interventi di consulenza Numero di consulenza orientativa Grado di soddisfazione dei servizi erogati Grado di gestione del servizio informativo
SEMINARI INFORMATIVI	<i>In itinere:</i> Efficacia degli interventi proposti Verifica del livello di congruenza Modalità di gestione <i>A fine progetto:</i> Coerenza rispetto agli obiettivi Esiti cognitivi Soddisfazione dei contenuti gestiti	Schede di soddisfazione dei contenuti Schede di verifica dell'organizzazione generale delle attività Metodologia applicata	Numero persone coinvolte Numero interventi realizzati % differenziata del target
OSSERVATORIO	<i>In itinere</i> Modalità di gestione	Schede di soddisfazione dei contenuti	Numero persone coinvolte Numero interventi

	Efficacia organizzativa osservatorio <i>A fine progetto:</i> Efficacia finale dell'osservatorio Esiti cognitivi		realizzati
SITO WEB	In itinere Modalità di gestione del sito <i>A fine progetto:</i> Efficacia del sito	Scheda di soddisfazione delle informazioni veicolate	Numero di accessi

Modalità di attuazione della gestione finanziaria

Il Progetto prevede un piano finanziario sviluppato per azione e per anno, ed inoltre prevede la dotazione riservata alle diverse azioni coerentemente con gli obiettivi e le priorità definite dal PIR stesso. Il piano finanziario verrà corredato di un Cronogramma degli interventi che definisca le scadenze temporali degli impegni e dei pagamenti per ciascuna azione. Verrà inoltre evidenziata la partecipazione finanziaria dei privati al fine di misurare il grado di coinvolgimento degli operatori economici del territorio.

IL PIANO DI COMUNICAZIONE

L'informazione e la pubblicità sono attualmente parte integrante dei programmi della Commissione e dell'Unione Europea.

La recente normativa comunitaria in tema di Fondi Strutturali, infatti, ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e sostiene la necessità di una programmazione articolata e sistematica e di una chiara definizione dei metodi e degli obiettivi.

Il regolamento (CE) n.1260/1999, agli artt.34 e 46, prevede che l'autorità di gestione incaricata dell'esecuzione di un intervento strutturale comunitario sia responsabile del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, e prevede azioni informative e pubblicitarie atte a garantire che l'intervento sia reso pubblico ed in particolare che ne siano adeguatamente informati i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative interessate alle possibilità offerte dall'intervento, nonché l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Comunità in favore dell'intervento e sui risultati conseguiti.

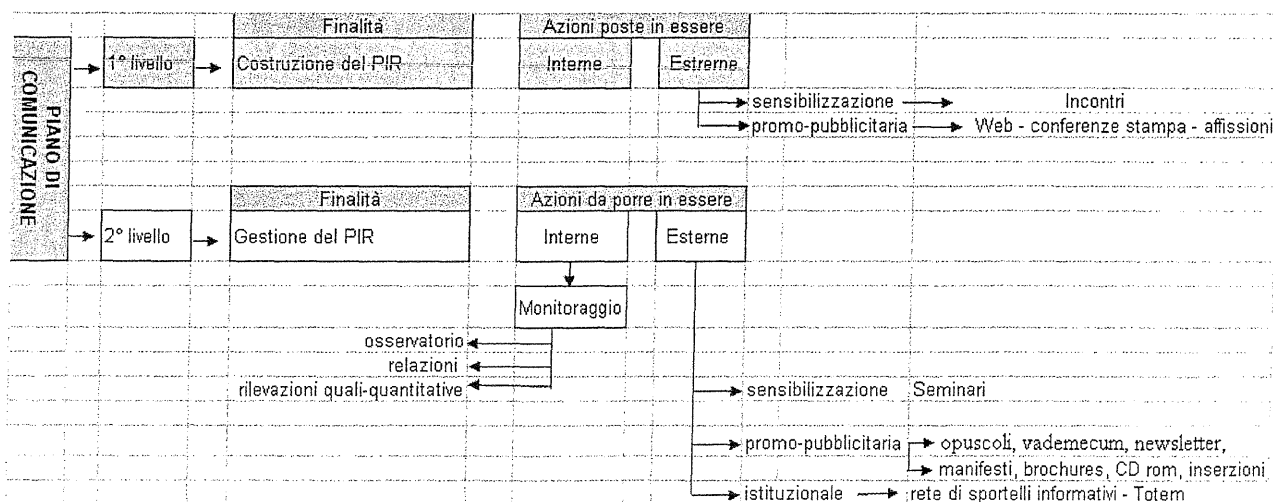
Strategia generale

Le azioni di informazione e pubblicità previste dal PIR Valli Saticula Telisina si strutturano in due livelli specifici: un primo livello finalizzato alla costruzione del PIR ed un secondo livello finalizzato alla gestione del progetto Integrato Rurale..

Tale piano, perseguendo il principio dell'efficacia, della trasparenza e della massima visibilità, si propone di :

- informare i potenziali beneficiari finali, i partner e coloro cui sono destinate le misure,
- sensibilizzare su ruoli e competenze dei soggetti pubblici coinvolti,
- coinvolgere attivamente nel programma organizzazioni professionali, soggetti economici pubblici e privati, parti sociali, associazioni ed operatori
- dare un'immagine omogenea delle azioni di intervento sul territorio di riferimento

Scopo del piano è quello di portare l'informazione il più vicino possibile al fruitore, attivando i meccanismi idonei per raggiungerlo gravandolo il meno possibile della ricerca delle informazioni.



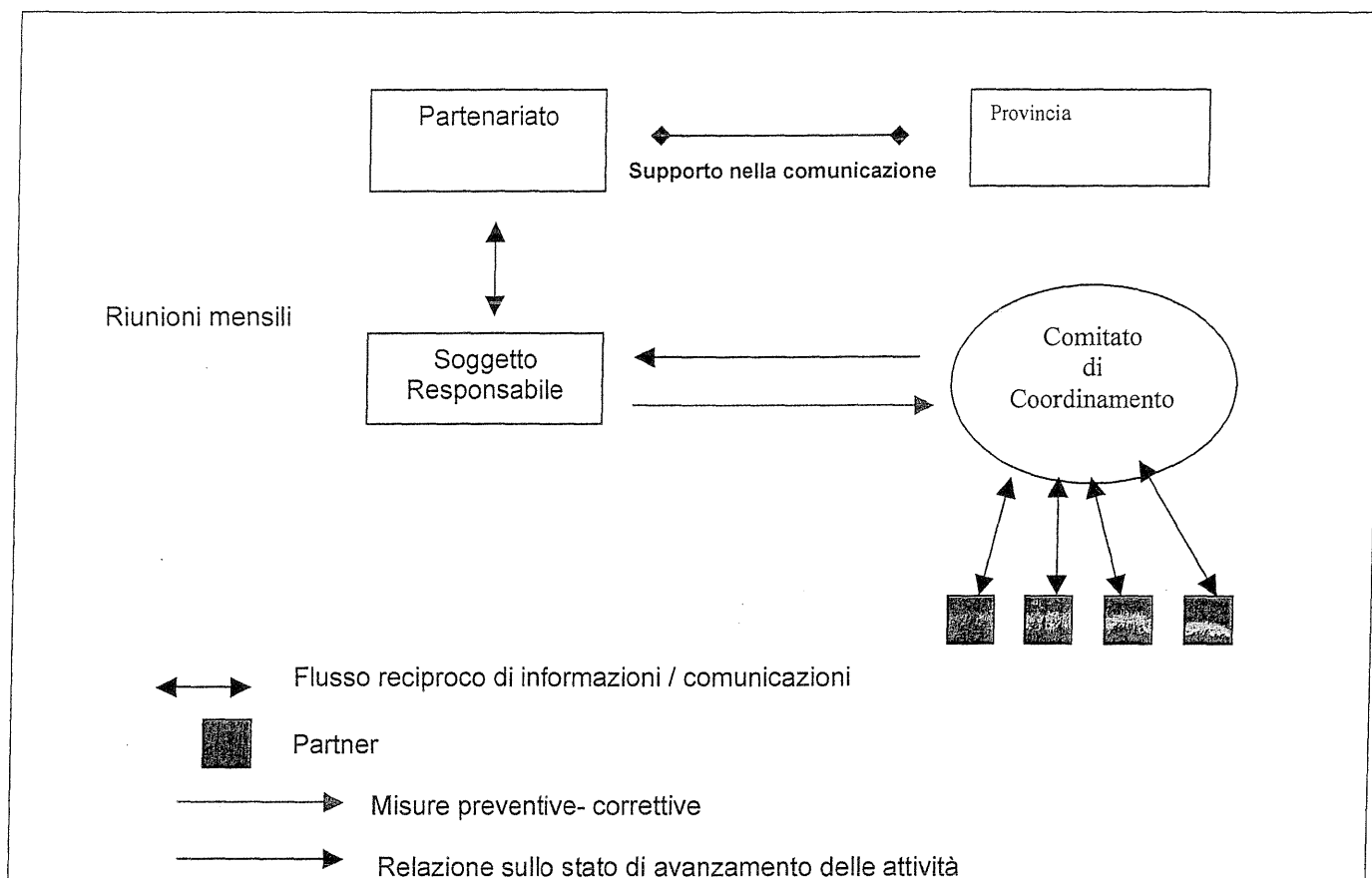
Comunicazione di primo livello

Come mostra la figura il piano è stato concepito su due livelli. Con riferimento al primo livello le azioni poste in essere si distinguono in interne ed esterne.

Le azioni interne

Le azioni interne sono quelle rivolte alla gestione della comunicazione fra i soggetti Attuatori della misura 4.24. In modo particolare, come specificato dal bando di attuazione della suddetta misura il ruolo della programmazione degli interventi spetta al Partenariato, tuttavia risulta indispensabile la creazione di un meccanismo di gestione, che garantisca un ampio coinvolgimento di tutti i partner e al contempo una snellezza organizzativa in grado di assicurare una pronta capacità decisionale e una concreta operatività (Soggetto Responsabile).

Segue una descrizione schematica di tale meccanismo in relazione alle dinamiche del flusso di informazioni e comunicazioni interne, sullo stato di avanzamento delle attività e delle eventuali misure preventive e correttive



Comunicazione di secondo livello

L'attività di comunicazione di secondo livello è finalizzata alla gestione del PIR nell'ipotesi in cui la progettazione venga approvata.

E' infatti naturale ipotizzare come il processo di comunicazione e di informazione diventi ancora più necessario qualora si sia impegnati nel realizzare azioni di assistenza tecnica, di supporto, di affiancamento e di implementazione dei Progetti Integrati, ivi comprese le attività di monitoraggio dei processi di integrazione cui è finalizzata la misura 4.24.

Le azioni da realizzare possono essere contestualizzate in alcuni assi principali, che permettono di organizzare alcune macroattività a loro volta scomponibili in singole azioni.

1. Comunicare il piano – il piano di comunicazione va reso pubblico e trasferito direttamente a tutti i soggetti coinvolti. La comunicazione di strategie e attività consente una condivisione e una partecipazione diretta degli attori.

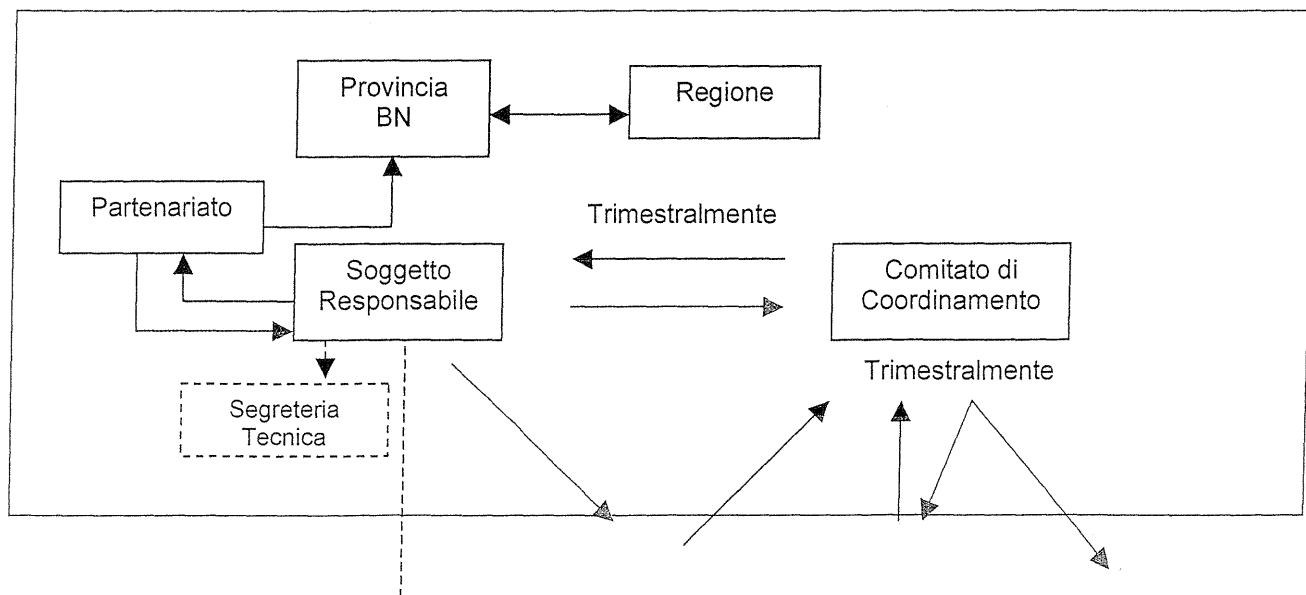
2. Amplificare l'informazione – ogni intervento di informazione e di promozione dovrà rappresentare un tassello per favorire la fruizione di notizie e opportunità, ottimizzando le risorse e sfruttando ogni connessione tra le azioni.
3. Variegare la diffusione – le varie ed eterogenee azioni di divulgazione delle informazioni e delle opportunità consentiranno il ricorso a canali dedicati di diffusione, con l'utilizzo di strumenti il più possibile "personalizzati" e "settorializzati"
4. Raccordare i pubblici di riferimento – è opportuno utilizzare al meglio il piano per sviluppare il ruolo di coordinamento del Partenariato, favorendo il dialogo multi-livello tra i soggetti coinvolti.
5. Monitorare periodicamente – durante tutto il periodo di programmazione, è opportuno agire su due livelli di monitoraggio: uno interno, corrispondente ad una costante valutazione sull'avvio, sulla evoluzione, sulla conclusione e sull'efficacia delle azioni, ed uno esterno, rivolto alla verifica step by step delle azioni rispetto alle aspettative, ai bisogni ed alle necessità di comunicazione emergenti.

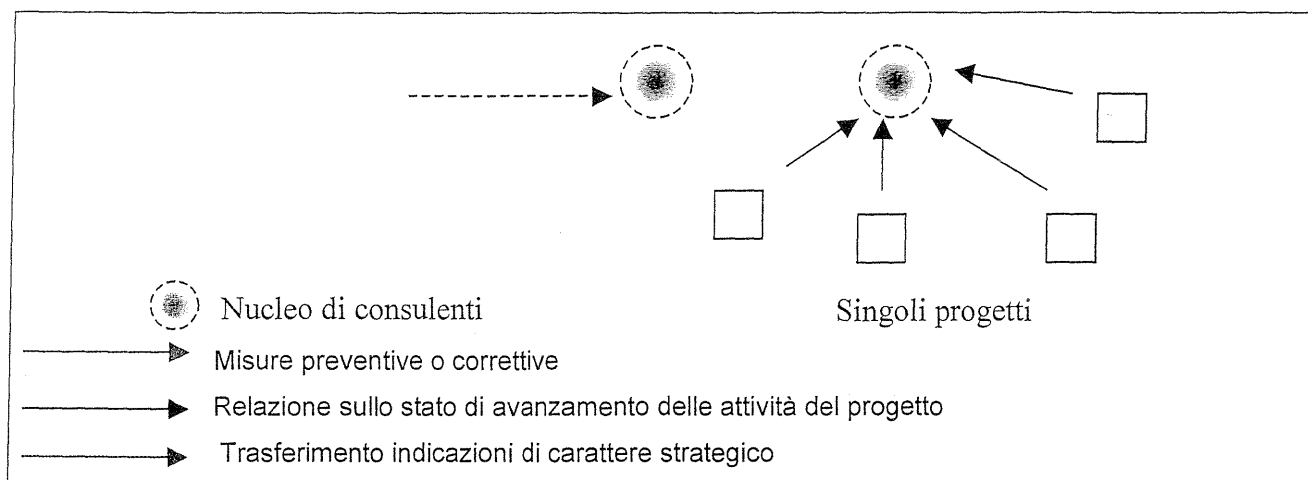
Anche in questo caso bisogna distinguere fra azioni interne ed azioni esterne.

Le azioni interne

Le azioni interne sono finalizzate ad ottenere una corretta e tempestiva informazione sulle attività progettuali previste dal PIR svolgendo in modo particolare un'attività di monitoraggio.

FLUSSO DI INFORMAZIONI INTERNE





Il Nucleo di consulenti effettuano un costante monitoraggio sulle attività delle azioni del progetto di cui sono responsabili. Trimestralmente essi presentano al Comitato di Coordinamento una relazione sullo stato di avanzamento delle attività (su un modulo predisposto che effettua il monitoraggio sulla base di tre criteri: rispetto del cronogramma, spese effettuate, obiettivi raggiunti). Il Comitato raccoglie le informazioni sullo stato dell'arte di tutto il progetto (ottenute anche grazie ai frequenti incontri con i partner) e presenta una relazione riepilogativa al Soggetto Responsabile, (evidenziando eventuali difficoltà riscontrate) e questo ultimo trasferisce le informazioni al Partenariato ed alla Provincia. Il Comitato, di concerto con il Soggetto Responsabile, può approvare misure preventive o correttive.

L'attività di monitoraggio costituisce un elemento fondamentale, e può essere sviluppata attraverso l'utilizzo di tre strumenti:

L'osservatorio

Con l'obiettivo di monitorare costantemente il percorso del PIR e le ricadute economiche e sociali che si verificano sul territorio di riferimento.

L'osservatorio di genere

Con l'obiettivo di monitorare il percorso del PIR e le ricadute economiche e sociali che si verificano sul territorio in termini di pari opportunità.

Le relazioni

Costituiscono la base comune per la condivisione dei dati e delle esperienze analizzate, permettendo la socializzazione dei risultati e degli stati di avanzamento e di scostamento dagli obiettivi prefissati.

Ne verranno prodotte a seconda delle necessità, a partire dal minimo di una ogni semestre per monitorare l'evoluzione del progetto.

Rilevazioni quali-quantitative

Tra gli strumenti presi in considerazione, le rilevazioni quantitative e quelle qualitative, ottenute per mezzo di questionari, costituiranno utile strumento di valutazione e di comunicazione.

Comunicazioni esterne

Ovviamente tutto il percorso progettuale deve avere massima visibilità anche all'esterno. A tal fine si prevedono di promozione, comunicazione, assistenza.

Area web

L'inserimento e la conseguente disponibilità di informazioni ed opportunità in tempo reale è centrale rispetto ad ogni azione promo-pubblicitaria.

Per questo motivo si ritiene utile realizzare un portale *dedicato* al **PIR Valli Saticula Telesina**

Nella sezione web troveranno adeguata visibilità le strategie e gli step di avanzamento, specifiche sezioni di servizio, spazi di dialogo e documentazione scaricabile.

Sistema di postazioni informative

Ad integrazione della rete di sportelli sul territorio è da attivarsi una rete di postazioni informative/totem, integrata con la rete territoriale di URP comunali.

Rete di sportelli consulenziali

Al fine di meglio favorire il percorso di progettazione in itinere è opportuno prevedere presso alcuni amministrazioni comunali degli sportelli che esercitano attività di tipo consulenziale.

Area media

E' prevista la pianificazione dell'acquisizione di spazi publi-redazionali sui principali quotidiani e settimanali provinciali.

E' prevista una specifica attività di p.r. verso gli opinion leader e gli organi di informazione, con costante sensibilizzazione sui principali step delle iniziative di comunicazione.

Supporti editoriali

E' necessaria la realizzazione di materiale informativo e divulgativo, sinteticamente costituito da: opuscoli, vademecum, newsletter, manuali, brochures, CD rom.

Affissione

Saranno utilizzati i principali spazi per l'affissione statica:

spazi comunali

spazi pubblicitari

spazi interni (uffici Postali, stazioni, Sportelli Unici e polifunzionali, uffici di collocamento...)

Seminari

E' previsto un consistente ricorso all'attività convegnistica, attraverso tipologie diverse di workshop e seminari, alla calendarizzazione di incontri periodici sul territorio.

Piano Finanziario

Tabella 4: Schema riepilogativo dei costi

Intervento: Mis. 4.24.b, primo trattino- Spese per l'avviamento del partenariato: Aggregazione/funzionamento partenariato				
Descrizione	Unità di misura	Costo (medio)Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Materiale di cancelleria	Quantità (fotocopie, stampe, materiali di consumo, ecc.)	€ 7,00	400	€ 2.800,00
Spese generali	utenze	€ 1.200,00	1	€ 1.200,00
TOTALE				€ 4.000,00

Intervento: Mis. 4.24.b, primo trattino- Spese per la progettazione del P.I.R.: Animazione-Sensibilizzazione				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Stampa di manifesti e avvisi	Numero	€ 0,30	800	€ 240,00
Seminari	Gg/uomo	€ 120,00	18	€ 2.160,00
TOTALE				€ 2.400,00

Intervento: Mis. 4.24.b, primo trattino- Spese per la progettazione del P.I.R.: Divulgazione				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Conferenze stampa	Gg/uomo	€ 120,00	4	€ 480,00
Inserzioni su settimanali	Uscite	€ 180,00	2	€ 360,00
Manifesti	Numero	€ 0,30	1000	€ 300,00
Pubblicizzazione su siti (progettazione pagina web)	Gg/uomo	€ 75,00	4	€ 300,00
Spese generali	Forfait	€ 160,00	1	€ 160,00
TOTALE				€ 1.600,00

Intervento: Mis. 4.24.b, primo trattino- Spese per la progettazione del P.I.R.: Consulenze				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Indagini	Gg/uomo	€ 120,00	50	€ 6.000,00
Analisi	Gg/uomo	€ 75,00	52	€ 3.900,00
Elaborazione dati	Gg/uomo	€ 120,00	30	€ 3.600,00
Elaborazione analisi SWOT	Gg/uomo	€ 120,00	20	€ 2.400,00
Elaborazione manifestazione d'interesse	Gg/uomo	€ 120,00	10	€ 1.200,00
Elaborazione Avviso Pubblico e allegati	Gg/uomo	€ 120,00	10	€ 1.200,00
Elaborazione piano progettuale e allegati	Gg/uomo	€ 120,00	112	€ 13.440,00
Stampe	Forfait	€ 260,00	1	€ 260,00
TOTALE				€ 32.000,00

Intervento: Mis. 4.24.b, secondo trattino- Assistenza tecnica, di supporto, di affiancamento e di implementazione				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Consulenze per Assistenza contabile, fiscale e rendicontazione	Gg/uomo	€ 120,00	700	€ 84.000,00
TOTALE				€ 84.000,00

Intervento: Mis. 4.24.b, secondo trattino- Supporto alla realizzazione del PIR				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Organizzazione sportelli consulenziali	Gg/uomo	€ 200,00	130	€ 26.000,00
Consulenze presso sportelli	Gg/uomo	€ 120,00	500	€ 60.000,00
Rilevamenti quali-quantitativi	Gg/uomo	€ 100,00	400	€ 40.000,00
TOTALE				€ 126.000,00

Intervento: Mis. 4.24.b, secondo trattino- Monitoraggio				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Elaborazione documentazione	Gg/uomo	€ 120,00	91	€ 10.920,00
Somministrazione schede	Gg/uomo	€ 60,00	150	€ 9.000,00
Imputazione dati	Gg/uomo	€ 60,00	150	€ 9.000,00
Monitoraggio	Gg/uomo	€ 120,00	603	€ 72.360,00
Analisi	Gg/uomo	€ 120,00	305	€ 36.600,00
Realizzazione Report	Gg/uomo	€ 120,00	231	€ 27.720,00
Elaborazione eventuali azioni correttive	Gg/uomo	€ 120,00	160	€ 19.200,00
TOTALE				€ 184.800,00

Intervento: Mis. 4.24.b, secondo trattino- Valutazione				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Elaborazione documentazione	Gg/uomo	€ 120,00	180	€ 21.600,00
Attività di ricerca	Gg/uomo	€ 60,00	400	€ 24.000,00
Attività di Analisi	Gg/uomo	€ 120,00	330	€ 39.600,00
Creazione data Base	Gg/uomo	€ 120,00	350	€ 42.000,00
Imputazione dati	Gg/uomo	€ 60,00	400	€ 24.000,00
Osservatorio	Gg/uomo	€ 120,00	350	€ 42.000,00
Osservatorio di genere	Gg/uomo	€ 120,00	350	€ 42.000,00
TOTALE				€ 235.200,00

Intervento: Mis. 4.24.b, secondo trattino- Comunicazione				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Progettazione e realizzazione Portale dedicato	Gg/uomo	€ 120,00	200	€ 24.000,00
Opuscoli	Pezzi	€ 3,00	13000	€ 39.000,00
Progettazione CD multimediale	Gg/uomo	€ 120,00	200	€ 24.000,00
CD	Pezzi	€ 2,00	10000	€ 20.000,00
Manifesti	Pezzi	€ 0,30	20200	€ 6.060,00
Pubblicazioni su quotidiani	Numero	€ 500,00	20	€ 10.000,00
Spot radiofonici	Uscite	€ 490,00	6	€ 2.940,00
TOTALE				€ 126.000,00

Intervento: Mis. 4.24.b, terzo trattino- Funzionamento del Partenariato: Allestimento sede				
Descrizione	Unità di misura	Costo Unitario	Quantità prevista	Costo totale
Attrezzature e software	N° unità	€ 2.520,00	10	€ 25.200,00
Spese di gestione (materiali di consumo, utenze, ecc)	Forfait	€ 58.800,00	1	€ 58.800,00
TOTALE				€ 84.000,00
IMPORTO TOTALE PIR				€ 880.000,00



VERBALE n.1/2005

Addì 15 febbraio 2005 ore 15.00, presso la sede operativa del Consorzio GAL Titerno, si è riunito il C.d.A del Consorzio GAL Titerno per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura approvazione verbale seduta precedente;
- 2) POR Campania Misura 4.24 – PIR Valli Saticula e Telesina – Assunzione ruolo di soggetto progettista e soggetto responsabile del Partenariato e provvedimenti conseguenziali;

Sono presenti: il Presidente Aurelio Damiano Raffaele Grasso, il vice Presidente Antonio Ciabrelli, ed i Consiglieri Francesco Gagliardi, Elio Mendillo e Giovanna De Vita, è presente per il Collegio Sindacale il Sindaco Franco Donatiello.

Il Presidente prende la parola, chiamando a fungere da Segretario l'Agente di Sviluppo del Gal Vincenzo Parente.

Si passa ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno: **Lettura approvazione verbale seduta precedente**; si procede quindi alla lettura del verbale della seduta di CDA del 21 dicembre 2004.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si passa ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno: POR Campania Misura 4.24 – PIR Valli Saticula e Telesina – Assunzione ruolo di soggetto progettista e soggetto responsabile del Partenariato e provvedimenti conseguenziali; Il Presidente comunica al Consiglio che il lungo processo di costituzione del Partenariato Valli Saticula e Telesina e l'attività di progettazione del PIR sono giunti alla fase cruciale, infatti entro il sedici febbraio bisogna consegnare la proposta progettuale alla Provincia che dovrà pronunciarsi sulla conformità programmatica.

Pertanto il Consiglio è chiamato ad assolvere alcuni adempimenti richiesti dal bando e dalla procedura di Partenariato adottata.

Il Presidente ricorda ai presenti che, come da precedente illustrazione in altra sessione consiliare, l'attività di accompagnamento e progettuale che il Gal ha svolto e sta svolgendo per il PIR Valli Saticula e Telesina è stata avviata fin dal 22 agosto 2004 impegnando non poco la struttura consortile e la tecno-struttura di supporto convenzionata.

L'offerta tecnica predisposta ed aggiornata negli ultimi mesi in relazione al fabbisogno necessitato dall'avanzamento della procedura è stata da ultimo finalmente perfezionata.

Dopo breve discussione il Consiglio all'unanimità dei presenti delibera di ratificare gli atti e le attività fin qui proficuamente svolte per come autorizzate e poste in essere dal Presidente.

Il Presidente illustra la necessità che il Consiglio deliberi in ordine all'assunzione in capo al Consorzio del ruolo e della funzione di Soggetto Responsabile del Partenariato Locale del PIR Valli Saticula e Telesina.

Il Consiglio dopo breve discussione approva che il GAL Titerno assuma e svolga la funzione di Soggetto Responsabile del Partenariato Locale e conferisce mandato al Presidente di effettuare tutti gli adempimenti necessari e, in particolare, lo autorizza a presentare domanda di partecipazione del PIR alla selezione con richiesta di contributo alla Regione Campania, il tutto ai sensi del Bando di attuazione della Misura 4.24 del POR Campania "Gestione di Strategie integrate di sviluppo rurale da parte di partenariati locali".

Il Presidente quindi presenta al Consiglio la Bozza di progetto del PIR che si dovrà portare al tavolo del Partenariato per la sua approvazione. Il Presidente invita il Consigliere Mendillo ad illustrare il documento programmatico.

Prende la parola il Consigliere Mendillo che illustra al Consiglio i punti salienti del Progetto.

Il Presidente quindi invita il Consiglio ad esprimersi sulla bozza di progetto presentato. Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità dando mandato al Presidente di presentare la bozza di progetto al Tavolo del Partenariato per la sua approvazione.

Il Presidente inoltre informa il Consiglio che è stata predisposta la Convenzione tra il Tavolo del Partenariato ed il Consorzio GAL Titerno per la regolamentazione del ruolo di soggetto responsabile e progettista del Progetto Integrato Rurale "Valli Saticula e Telesina" e ne illustra i contenuti.

Consiglio dopo breve discussione approva tale convenzione dando mandato al Presidente per la relativa firma nonché per tutti gli atti conseguenziali.

Presidente sottopone quindi ai presenti il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Progetto Integrato Rurale Valli Saticula e Telesina. Fa presente al Consiglio che c'è la necessità di autorizzare la delegata del Consorzio per la firma del Protocollo di Intesa medesimo. Il Consiglio

approva all'unanimità la bozza di Protocollo ed autorizza la delegata del Gal al partenariato locale dr. Alba Emilia Vitelli alla sottoscrizione dello stesso.

Il Presidente quindi alle ore 16.00 sospende il Consiglio per l'imminente riunione del Partenariato invitando i Consiglieri a riunirsi successivamente alla fine del tavolo di concertazione.

Alle ore 19.30 sono presenti : il Presidente Aurelio Damiano Raffaele Grasso, il vice Presidente Antonio Ciabrelli, ed i Consiglieri Francesco Gagliardi e Elio Mendillo Giovanna De Vita, è presente per il Collegio Sindacale il Sindaco Franco Donatiello.

Il Presidente, preso atto dell'approvazione del Progetto Integrato Rurale Valli Saticula e Telesina da parte del Partenariato invita il Consiglio ad approvare il medesimo documento.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità il Progetto Integrato Rurale Valli Saticula e Telesina dando mandato al Presidente per tutti gli adempimenti consequenziali in particolare autorizzandolo a sottoporlo alla Provincia di Benevento per l'ottenimento dell'Attestato di Conformità Programmatica nonché alla successiva presentazione del medesimo progetto, secondo le modalità del Bando regionale, alla Regione Campania.

Il Presidente, inoltre, informa il Consiglio sulla necessità, in caso di approvazione del PIR, di accendere apposito conto corrente dedicato per la gestione delle risorse assegnate. Il Consiglio dopo breve discussione autorizza il Presidente in caso di approvazione del PIR ad accendere apposito conto corrente dedicato per la gestione delle risorse che saranno assegnate per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera B del paragrafo 1.1 del bando di attuazione della Misura 4.24 "Gestione di Strategia Integrata di Sviluppo rurale da parte dei partenariati locali.

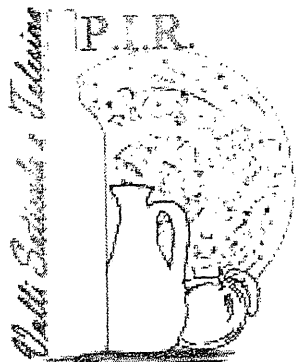
Non essendoci altri punti da discutere il Consiglio è chiuso alle ore 21.00.

Il Segretario

Luigi Tarenti

il Presidente

Aurelio D. R. Grasso



PROVVEDIMENTO DI
APPROVAZIONE DEL P.I.R.

VERBALE di ASSEMBLEA del PARTENARIATO LOCALE del PIR AMBITO "VALLI SATICULA E TELESINA"

Il giorno 15 del mese di febbraio 2005 alle ore 16,00 presso la sede del Consorzio GAL TITERNO in Guardia Sanframondi – Municipio – via Municipio n. 1 si è riunita l'Assemblea del Partenariato locale del PIR ambito "Valli Saticula e Telesina". Sono presenti i seguenti partners come da foglio sottoscrizione presenze che viene allegato al presente verbale:

Ente
ACLI Benevento
AIAB Ass.Italiana per l'Agricoltura Biologica - Campania
Ass. Turistica Pro Sant'Agata – Pro Loco
Associazione Agricoltura e Progresso
Associazione Confraternita della Misericordia sez. Guardia Sanframondi
Associazione Copagri Sannio
Associazione Culturale e di Volontariato prov.le di Benevento "Ambiente e Vita"
Associazione Olivicoltori Sanniti
Associazione Produttori di Latte Campania-Molise
Associazione Terranostra Benevento
Associazione Turistica Pro-Loco Guardia Sanframondi
ATI – Associazione Tabacchicoltori Interprovinciale Benevento
Banca Popolare della Campania SpA
Cantina di Castelvenere
Centro Onda
Circolo Arci Guardia Sanframondi
CNA Benevento
Comune di Frasso Telesino
Comune di Guardia Sanframondi
Comune di Melizzano
Comune di San Salvatore Telesino
Comune di Sant'Agata dei Goti
Comunità Montana del Taburno
Comunità Montana del Titerno
Confcommercio
Confcooperative di Benevento
Confederazione Italiana Agricoltori Benevento
Consorzio Agri Cons
Cooperativa La Guardiense
Consorzio Gal Titerno
Cooperativa Solopaca
Cooperativa Mela Annurca
Coordinamento Imprenditoria Femminile
E.P.S. Ente Produttori Selvaggina Campania
Ente Culturale Schola Cantorum S.Lorenzo Martire
E.P.T. Benevento
Federarchitetti Sez. Benevento
Federazione Provinciale Coldiretti Benevento
Gruppo Scout "La Salle"



I soggetti le cui manifestazioni di interesse sono state ritenute non valutabili per carenza documentale riceveranno una comunicazione scritta da parte del Soggetto responsabile contenente le verificate carenze e l'invito ad integrare la documentazione.

Le istanze integrate saranno sottoposte a successiva valutazione e se ritenute ammissibili verranno collocate in graduatoria tra i "fuori tetto"; ovviamente, sarà seguita la medesima procedura con valutazione a cura della Commissione medesima e approvazione delle risultanze da parte dell'Assemblea del Partenariato Locale.

Si cerca di adottare, quindi, una linea che consenta l'utile collocazione in graduatoria, ancorché "fuori tetto", per i soggetti risultati non valutabili in tale prima valutazione al fine di acquisire al patrimonio del PIR una "banca-progetti" già valutata spendibile all'occorrenza.

Si sottopone, quindi, tale scelta procedurale alla votazione da parte dell'Assemblea che unanimemente approva per alzata di mano con prova e controprova.

Interviene, quindi, il Dr. Donato Rescignano in qualità di presidente della Commissione di Valutazione che presenta il quadro riepilogativo dei risultati dell'istruttoria.

Le istanze pervenute complessivamente sono state 393 ed i risultati ottenuti, articolati per misura, sono stati:

Misura	Istanze pervenute	Istanze valutabili	Istanze non valutabili
4.8	152	102	50
4.9	19	8	11
4.15	93	88	5
4.18	6	4	2
4.19	4	3	1
4.13	18	14	4
4.14	97	46	51
4.17	4	0	4
TOTALE	393	265	128

Il Verbale della Commissione con le allegate tabelle di riepilogo viene quindi acquisito agli atti del Partenariato Locale.

Il Presidente interviene chiedendo spiegazioni sulle risorse resesi disponibili, in quanto non utilizzate, su alcune misure, in particolare 4.9, 4.13 e 4.19, e sulla necessità di procedere ad una loro redistribuzione.

Rescignano precisa che la Commissione non ha proceduto ad effettuare la rimodulazione del piano finanziario a seguito delle economie generatesi sulle misure 4.19, 4.13 e 4.9 essendo tale attività di competenza del Partenariato.

Pepe della Banca della Campania chiede un chiarimento sul concetto di istanze non valutabili

Interviene il Dott. Mendillo precisando che la procedura scritta ed elaborata dalla Regione per la Misura 4.24 non dispone nulla a proposito dei progetti cosiddetti "fuori tetto".

Tuttavia, nell'ambito di colloqui in sede regionale alla presenza dell'Ass. Prov.le all'Agricoltura, la soluzione di poter elaborare un elenco di progetti "fuori tetto" al fine di porre rimedio all'eventuale mortalità in sede di bando con la conseguente generazione di risorse inutilizzate è stata ritenuta percorribile. Da qui, quindi, la proposta di elaborare un allegato costituito dai progetti fuori tetto in modo da poter consentire ai soggetti proponenti gli stessi di poter beneficiare delle risorse nel caso in cui si creassero economie o ci fossero ulteriori stanziamenti di risorse.

Peraltro, tale impostazione non interferisce con le procedure del bando regionale

Il Sindaco di San Salvatore Telesino chiede di poter visionare l'elenco delle manifestazioni di interesse.

Mendillo chiede se è possibile dare lettura del verbale della Commissione dal momento che è difficile, al momento, procedere all'elencazione di tutte le Manifestazioni di interesse valutate positivamente. La pubblicazione completa dei risultati sarà disponibile sul sito del GAL Titerno

nelle immediate prossime ore mentre copia del Verbale della Commissione con le allegate tabelle viene immediatamente resa disponibile per la visione da parte degli interessati con la raccomandazione di evitare resse che interferiscano con i lavori assembleari in corso data l'importanza degli argomenti in discussione.

Si sottopongono, quindi, al voto dell'Assemblea le risultanze del lavoro della Commissione: l'Assemblea delibera all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova il Verbale della Commissione con le allegate tabelle di graduatoria.

Mendillo precisa all'assemblea le risultanze emergenti da un primo calcolo estemporaneamente effettuato sulla scorta del Verbale della Commissione in relazione all'ammontare degli importi residui sulle misure 4.9, 4.13 e 4.19.

In particolare, sulla misura 4.9 residuano ca. 324.325,00 ; sulla 4.19 ca. 82.003,00 e sulla 4.13 ca. 31.030,00.

Le misure 4.8 e 4.19 sono portanti e la 4.13 è una misura complementare. Precisa, inoltre, che il criterio di redistribuzione sarebbe auspicabile rispettasse i rapporti di composizione percentuale tra misure portanti e complementari fissati dal bando regionale.

Falato propone un indirizzo di massima per redistribuire le risorse. Sulle Misure 4.8 e 4.18 - portanti - potrebbero essere redistribuiti 406.328,00 pari alla somma delle economie generatesi sulle Misure 4.9 e 4.19; mentre, sulla 4.14 potrebbero essere redistribuiti i 31.000,00 della Misura 4.13.

Si sottopone al voto dell'assemblea il principio di utilizzare le risorse aggiuntive generate dalle misure portanti su misure portanti ed in particolare 4.8 e 4.18 ed il principio di redistribuire le risorse aggiuntive della 4.13 sulla 4.14 e l'assemblea delibera all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova di approvare l'indirizzo enunciato conferendo mandato al Presidente del Comitato di Coordinamento per la puntuale verifica degli importi in rimodulazione.

Si passa, quindi, al punto riguardante la firma del Protocollo d'Intesa per l'Attuazione del Progetto Integrato Rurale Valli Saticula e Telesina.

Mendillo sottolinea come il Partenariato sia cresciuto, fino a comprendere circa 80 soggetti, e sia variamente costituito e rappresentato.

Passa, quindi, all'illustrazione degli articoli della proposta di Protocollo.

Dopo breve discussione l'Assemblea all'unanimità dei presenti con votazione per alzata di mano con prova e controprova approva il Protocollo d'Intesa per l'Attuazione del Progetto Integrato Rurale Valli Saticula e Telesina.

Il Presidente, pertanto, propone di passare immediatamente all'acquisizione delle firme in calce al Protocollo.

Si precisa all'Assemblea, per come già richiamato nel corso dell'illustrazione degli articoli del Protocollo testè approvato, il fatto che, in coerenza con la Strategia e i precedenti deliberati dell'Assemblea del Partenariato, sono stati finalmente sottoscritti i due protocolli aggiuntivi con il Progetto Integrato Filiera Turistico Enogastronomica, che dunque formalmente risulta aver aderito al partenariato locale e con il Dipartimento degli Studi Economici dell'Università "Parthenope".

Si passa al punto all'ordine del giorno riguardante la Convenzione tra Partenariato Locale e Soggetto responsabile.

Mendillo illustra la convenzione soffermandosi sul ruolo del Gal quale soggetto responsabile.

Dopo breve discussione l'Assemblea all'unanimità dei presenti con votazione per alzata di mano con prova e controprova approva la convenzione e conferisce mandato al Presidente del Comitato di Coordinamento per la sottoscrizione della stessa.

Quindi, si porta a conoscenza dell'assemblea che l'importo degli investimenti di natura pubblica è tale da non rispettare, poiché maggiore, il tetto di risorse assegnato per l'asse 1.

Si sottopone, quindi, alla votazione dell'assemblea il conferimento di mandato al Presidente del Comitato di Coordinamento per il riequilibrio del quadro finanziario procedendo ad un tentativo di conciliazione tra le istanze dei vari Enti e, comunque, data la prossima scadenza dei termini per gli

adempimenti di presentazione, procedendo in ogni caso alla determinazione del quadro finale da inserire in progetto.

Dopo breve discussione l'Assemblea all'unanimità dei presenti con votazione per alzata di mano con prova e controprova delibera di conferire ogni più ampio mandato al Presidente del Comitato di Coordinamento per svolgere tutte le attività utili e necessarie alla definitiva sistemazione del quadro finanziario.

Si passa all'illustrazione della proposta di Piano Progettuale elaborata dal Soggetto Responsabile.

Viene presentato l'indice del piano progettuale, con illustrazione delle principali sezioni ricordando che sinteticamente quanto già oggetto di illustrazione e discussione nelle precedenti sezioni assembleari e nelle sessioni con il Comitato di Coordinamento.

Evidentemente la suddetta elaborazione va adesso completata recependo, tra l'altro, le risultanze di cui alla graduatoria delle manifestazioni di interesse appena approvata.

Dopo articolata discussione l'Assemblea all'unanimità dei presenti con votazione per alzata di mano con prova e controprova delibera di approvare il Piano Progettuale proposto unitamente alla bozza di "logo" del PIR e di conferire ogni più ampio mandato al Presidente del Comitato di Coordinamento ed al Comitato medesimo per svolgere tutte le attività utili e necessarie alla definitiva messa a punto del Piano Progettuale d'intesa con il Soggetto Responsabile ed a supporto del medesimo per la presentazione alla Regione.

Analogamente, in relazione agli adempimenti necessitati dalla Misura 6.2 Por Campania per il "riuso" del Nitt come da Protocollo di Intesa, l'Assemblea all'unanimità dei presenti con votazione per alzata di mano con prova e controprova delibera di conferire ogni più ampio mandato al Sindaco di Guardia Sanframondi, nella qualità, di formalizzare richiesta come di rito alla Regione Campania.

Falato conclude augurandosi che possa consolidarsi il processo di interlocuzione avviato con il PIR tra i vari soggetti presenti sul territorio.

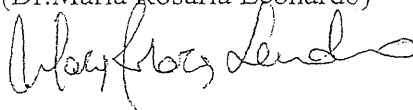
L'Assessore Ciervo sottolinea lo sforzo che è stato compiuto fino a questo momento e conclude con l'auspicio di poter continuare anche nel prosieguo con il confronto e la partecipazione che ha caratterizzato questa prima fase di formazione del partenariato. Ringrazia tutti coloro che hanno, a vario titolo partecipato, il Comitato di coordinamento ed i tecnici dello STAPA CEPICA.

Alle 19.30 non essendovi altri argomenti su cui deliberare e nessuno facendo richiesta per ulteriori interventi il Presidente, previa redazione del presente verbale dichiara sciolta l'assemblea.

Il Presidente
(Ing. Carlo Falato)



Il Segretario
(Dr. Maria Rosaria Leonardo)



20/04/2014